

Europa Orientale e Mediterranea

Quadro dell'area

Le linee direttrici degli interventi della Cooperazione allo Sviluppo nei Balcani (Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia Erzegovina, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia) hanno seguito gli orientamenti tradizionali della politica estera del nostro Paese nei confronti della regione. È stato pertanto perseguito l'obiettivo della stabilizzazione politica ed economica attraverso il consolidamento delle istituzioni democratiche, in un'ottica di lungo periodo di completa integrazione nelle strutture europee ed euroatlantiche e di inserimento nell'economia mondiale.

L'attenzione si è concentrata, in particolare, sul processo di privatizzazione; sulla creazione o il rafforzamento delle istituzioni esistenti; sulle riforme legislative; sulle problematiche sociali; sull'istruzione; sulla tutela del patrimonio religioso e culturale; sull'occupazione; sullo sviluppo locale integrato. Particolare rilievo è stato dato, inoltre, all'obiettivo di contribuire ad accelerare il processo di implementazione delle riforme, per agevolare il raggiungimento degli standard europei nell'ottica della futura candidatura di questi paesi a entrare nell'Unione Europea.

Nel settore economico, le strategie elaborate si sono focalizzate sulla crescita sostenibile, con particolare attenzione alle politiche lavorative, alla prevenzione delle nuove forme di povertà derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione del settore economico, e al sostegno ai gruppi sociali maggiormente a rischio povertà. Gli strumenti sono consistiti sia

nelle linee di credito – destinate alle PMI locali e alle società miste – sia in programmi di assistenza tecnica e formazione a livello istituzionale e imprenditoriale, finanziati a dono sul canale bilaterale e multilaterale.

In Serbia è proseguita la linea di credito in favore delle PMI, con l'intento di rafforzare la capacità delle banche locali di finanziare le attività imprenditoriali.

In risposta alla questione dei rifugiati e degli sfollati, è stato portato avanti il programma a sostegno del reinsediamento dei rifugiati e degli sfollati serbi eseguito da UN Habitat. L'iniziativa – oltre alla fornitura di soluzioni abitative a carattere sociale per i rifugiati e per i gruppi vulnerabili – prevede la promozione di una strategia di sviluppo e di rafforzamento dei servizi sociali a livello locale, per favorire un'effettiva integrazione dei beneficiari.

In Albania l'Italia ha continuato a rivestire un ruolo di primo piano, risultando il principale donatore bilaterale. Complessivamente, il nostro Paese è il terzo *partner* di riferimento per le autorità locali, dopo Unione Europea e Banca Mondiale. Gli interventi principali hanno riguardato i settori elettrico, idrico, sanitario, agricolo, nonché programmi di sostegno al Governo e alla società civile.

Il totale dei finanziamenti erogati nel 2006 nei paesi dell'area balcanica ammonta a circa 36 milioni di euro.

Albania

Dal 1992 a oggi l'Albania si è impegnata in consistenti riforme economiche e strutturali. Il Paese ha registrato progressi notevoli, confermati dai buoni livelli di stabilità macroeconomica raggiunti. Sono state predisposte strategie di sviluppo per tutti i principali settori, così da allineare i programmi al conseguimento degli standard internazionali e comunitari. Tuttavia permangono alcune serie problematiche – carenze infrastrutturali, inadeguatezza del sistema energetico e insufficienti capacità istituzionali – la cui risoluzione è prerequisite essenziale all'ulteriore sviluppo del Paese. La *National Strategy for Socio-Economic Development* (NSSED) – documento programmatico adottato dal Governo albanese nel 2001 per ridurre la povertà, favorire la crescita economica e migliorare le capacità di governo – è in procinto di essere sostituita dalla *National Strategy for Integration and Development* (NSDI). Tale strategia stabilisce gli obiettivi di governo di medio e lungo termine, insieme con le linee strategiche di intervento settoriale a livello paese. La NSDI è parte del più vasto *Integrated Planning System* (IPS), un quadro di riferimento formulato nel novembre 2005 per migliorare l'armonizzazione e l'efficienza dell'azione di pianificazione e monitoraggio del Governo albanese, sia nella preparazione e finalizzazione della stessa NSDI, sia nella definizione del *Medium-term Budget Programme*, richiesto a ciascun ministero su base triennale. Obiettivo dell'IPS – cui la comunità dei donatori attribuisce particolare importanza – è dare maggiore coerenza ai diversi programmi di sviluppo, coordinando le risorse finanziarie nazionali e l'assistenza internazionale in un'unica strategia integrata, focalizzata sul processo di adesione all'Unione Europea e in linea con le possibilità finanziarie di medio termine del Paese. Si ricorda inoltre la firma dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'UE (giugno 2006), che contiene l'impegno all'osservanza di una serie di obblighi reciproci su questioni di ordine politico, economico e sociale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel 2006 è stato creato, all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri albanese, il Dipartimento per le Strategie e il Coordinamento dei Donatori per migliorare il coordinamento e massimizzare l'efficacia dell'aiuto. Tale organo agisce per assicurare che tutte le priorità di Governo e i requisiti per il processo di integrazione nell'UE e nella NATO trovino corrispondenza all'interno delle principali azioni strategiche e nei processi di pianificazione finanziaria; per coordinare la formulazione e il monitoraggio della NSDI; per vigilare che l'assistenza esterna da parte dei donatori sia coerente con le priorità del Governo.

La Cooperazione italiana

L'Italia è il primo donatore bilaterale dell'Albania e complessivamente il terzo *partner* di riferimento per le autorità locali, dopo UE e Banca

Mondiale. Nel corso degli anni la strategia di intervento si è evoluta seguendo le vicissitudini storiche del Paese. Si sono pertanto alternate misure di emergenza, atte a rispondere a bisogni urgenti della popolazione, a iniziative strutturali, volte a sostenere il Governo nel vasto processo di riforma avviato.

Attualmente la Cooperazione italiana sostiene in Albania 84 iniziative, per un impegno complessivo di circa 315,6 milioni di euro. In linea con le priorità di intervento nazionali e in coordinamento con la comunità dei donatori, particolare attenzione viene rivolta alle infrastrutture, come testimonia l'entità dei programmi attivi nei settori energetico (106,33 milioni di euro); dei trasporti (48,39 milioni di euro); per la riabilitazione della rete idrico-fognaria (48,47 milioni di euro) e sanitario-ospedaliera (13,38 milioni di euro). La protezione delle fasce più disagiate della popolazione e il perseguimento di uno sviluppo socio-economico il più possibile equo e sostenibile sono attuati, inoltre, attraverso il sostegno a interventi promossi dalle

Ong o realizzati da Organizzazioni internazionali, in particolare nei settori educativo (16,85 milioni di euro); sanitario (2,54 milioni di euro, in aggiunta ai 13,38 sopra citati); agricolo (12,88 milioni di euro); di sostegno al Governo e alla società civile (7,3 milioni di euro).

Principali iniziative

Programma di ristrutturazione e potenziamento del sistema elettrico albanese per la sua integrazione nel sistema dei Balcani: potenziamento delle capacità di trasmissione e miglioramento del controllo. Programma nel settore elettrico (fase II: Pse 2)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	energia/sistemi di produzione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 51.875.000 (di cui 51.500.000 a credito d'aiuto)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il programma intende favorire l'integrazione del settore elettrico albanese nel mercato regionale dei Balcani e potenziare efficienza e continuità del servizio elettrico, per innalzare gli *standard* di vita della popolazione e garantire maggior disponibilità di energia per il sistema produttivo. I due interventi principali sono la costruzione del nuovo Centro di dispaccio e telecontrollo della KESH (ente nazionale per l'energia) e la realizzazione della linea a 400 KV Elbasan-Tirana, nonché delle relative sottostazioni.

Potenziamento della strada Scutari-Hani Hotit (progettazione, costruzione e direzione lavori; formulazione e monitoraggio)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	trasporti/logistica
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 21.850.000 (di cui 21.700.000 a credito d'aiuto)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il Governo albanese, in accordo con l'Unione Europea, ha approntato una strategia volta a intensificare gli scambi commerciali tra Albania e Montenegro, e in generale con tutta l'area balcanica e l'Europa. A tal fine è fondamentale potenziare i collegamenti viari nel nord del Paese. Il programma prevede l'adeguamento di circa 35 km di rete stradale, tra Scutari e la località di confine Hani Hotit.

Riabilitazione della rete idrica di Tirana e assistenza tecnica al management dell'azienda per il miglioramento della sua gestione finanziaria e degli investimenti collegati

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	acquedotti/sistema fognario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 27.475.507
Tipologia	credito d'aiuto

L'obiettivo generale del programma è di ottimizzare il rendimento del servizio idrico per la città di Tirana. In particolare, le azioni previste mirano a incrementare l'efficienza dell'azienda idrica cittadina, aumentare i flussi di cassa e riabilitare le reti idrico-fognarie.

Costruzione del tratto stradale Lushnje-Fier e supervisione dei lavori per i due tratti contigui Lushnje-Fier e Fier-Valona (più progettazione delle strade Lushnje-Fier e Fier-Valona)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	trasporti/logistica
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 25.114.000 (di cui 24.350.000 a credito d'aiuto)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Una delle priorità del Governo albanese è migliorare l'efficienza della rete stradale. Attraverso questo programma, l'Italia contribuisce a rafforzare una delle dorsali albanesi del paneuropeo Corridoio VIII. Nello specifico, si intende adeguare il tratto stradale Lushnje-Fier-Vlore alla consistenza dei flussi di merci e persone presenti e futuri, aumentarne la sicurezza e diminuire i tempi di percorrenza.

I governi locali motori dello sviluppo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	governo/società civile
Canale	bilaterale (Ong COSPE-UCODEP)
Importo complessivo	euro 1.032.758
Tipologia	dono

Tale programma regionale si propone di migliorare le capacità di 21 enti locali del sud-est europeo nella formulazione di politiche a favore del cittadino nei settori dei servizi pubblici locali e dello sviluppo economico locale, in accordo con le linee guida sulla cooperazione decentrata.

Riabilitazione ed equipaggiamento di 5 poliambulatori (Tirana 3, Tirana 9, Korca, Girocastro e Peshkopje)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.190.000 (di cui 5.080.000 a credito d'aiuto)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

In linea con la strategia nazionale nel settore, tale programma si propone di potenziare l'efficienza nell'erogazione dei servizi sanitari, attraverso la riabilitazione di cinque poliambulatori nelle città di Tirana, Korca, Peshkopje e Girocastro.

Realizzazione di un centro servizi e di una rete telematica per le università

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale (aiuto al bilancio – Ministero dell'Educazione albanese)
Importo complessivo	euro 4.000.000
Tipologia	dono

Obiettivo generale dell'intervento è il potenziamento del sistema di istruzione superiore, avvicinandolo agli standard comunitari. La creazione di una rete telematica interuniversitaria faciliterà le relazioni tra atenei.

Programma FAO – Supporto alle produzioni agricole in Albania

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 3.500.000
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è il sostegno allo sviluppo delle comunità rurali, favorendo l'associazionismo dei produttori. Lo sviluppo di specifiche filiere agro-alimentari viene supportato nel corso delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione.

Il parco transfrontaliero di Prespa: programma di appoggio alla cooperazione transfrontaliera e allo sviluppo locale autosostenibile nelle aree protette del distretto lacuale di Ohrid, Prespa e MicroPrespa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale (Ong CRIC-COSPE)
Importo complessivo	euro 1.070.753,76
Tipologia	dono

Il progetto mira ad accrescere le capacità locali nella salvaguardia, fruizione e gestione delle risorse naturali nell'area del Parco Nazionale di Prespa, attraverso un intervento di cooperazione transfrontaliera e di sviluppo locale autosostenibile tra Albania e Macedonia.

Sostegno al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni marginali della prefettura di Korcia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	governo/società civile
Canale	bilaterale (Ong APS)
Importo complessivo	euro 1.264.681
Tipologia	dono

Il programma intende contribuire all'innalzamento degli standard di vita della popolazione residente nell'area dell'intervento, mediante l'adozione di un approccio integrato che coinvolga i settori dell'agricoltura, della sanità e del rafforzamento istituzionale.

Community Works Project (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	multilaterale (Banca Mondiale)
Importo complessivo	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Obiettivi principali del programma sono la lotta alla povertà e il sostegno alle comunità albanesi per il miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi di base e per il potenziamento istituzionale delle amministrazioni locali. Oltre 200 micro-progetti infrastrutturali a livello rurale e sub-urbano vengono realizzati attraverso l'incentivazione di processi partecipativi allo sviluppo locale.

Bosnia Erzegovina

Nel 2006 sono continuati i negoziati per la firma dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'Unione Europea. Gran parte del testo dell'Accordo è stato approvato. Tuttavia, la conclusione definitiva dei negoziati dipende dalle riforme chiave (tra queste, polizia e radiotelevisione pubblica) che dovranno essere adottate dal Paese per un pieno adeguamento agli standard dell'UE. Dal punto di vista economico, la produzione industriale della Repubblica Serba è aumentata del 25% rispetto al 2005, mentre nella Federazione della Bosnia Erzegovina il tasso di crescita è stato solo del 5,5%.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I donatori internazionali sono organizzati in un *Donor Coordination Forum* (DCF). Presieduto dall'UNDP, ha la funzione di creare una rete informativa tra i diversi donatori per facilitare lo scambio di informazioni al fine di uniformare il più possibile le diverse strategie d'intervento. Del *Forum* fa parte anche l'Italia, le cui iniziative si inseriscono nel quadro di una programmazione strategica riguardante soprattutto il settore economico, quello sociale-istituzionale e il settore agricolo.

La Cooperazione italiana

L'Italia interviene in molti altri settori, tra i quali: ambiente, cultura e turismo, *capacity building*, *mine action* e settore sanitario. Il 2006 ha visto la gestione diretta da parte della UTL di un progetto nel settore sociale, dal titolo "Sostegno alle azioni a favore di bambini/e e adolescenti in condizioni di particolare vulnerabilità e a rischio in Bosnia Erzegovina", totalmente finanziato dal MAE/DGCS per un totale di 230.000 euro.

Sono state numerose anche le iniziative finanziate sui canali multi e multilaterale.

Rilevante è il ruolo della cooperazione decentrata, caratterizzata da una pluralità di attori e di settori di intervento, e il prezioso contributo delle Ong.

Nel 2006 il MAE ha messo a disposizione circa 20 borse di studio, dando agli studenti locali la possibilità di svolgere corsi, master e dottorati di ricerca in Italia.

Principali iniziative

Srbrenica Regional Recovery Programme

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo economico
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato	euro 1.500.000
Tipologia	dono

Il programma mira a favorire il recupero socio-economico della Regione di Srbrenica, particolarmente colpita durante il conflitto. Si tratta di un'iniziativa a più donatori che comprende tre componenti correlate: sviluppo economico, autorità locale e infrastrutture. I fondi italiani sono destinati alla componente della *governance* e dello sviluppo agro-economico.

Tutela e reinserimento di minori con disabilità fisica e psichica

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (Regioni Emilia-Romagna e Marche)
Importo complessivo	euro 2.685.575,88
Tipologia	dono

Obiettivi del progetto sono lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità umane e materiali nel settore della protezione della disabilità, e la riduzione dell'esclusione sociale dei gruppi svantaggiati.

FDCP- Forestry Development and Conservation Project

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/ambiente
Canale	multilaterale (<i>World Bank</i>)
Importo complessivo	euro 600.000
Importo erogato	euro 600.000
Tipologia	dono

L'obiettivo generale del progetto è di fornire assistenza attraverso l'implementazione di riforme legislative nell'ambito della gestione e organizzazione forestale, così da incrementare le entrate provenienti dalle risorse boschive, migliorarne la gestione e sostenere la conservazione della biodiversità.

Censimento e catalogazione dei suoli a vocazione agricola della Bosnia

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/ambiente
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 3.438.154
Importo erogato	euro 600.000
Tipologia	dono

Il progetto intende catalogare i suoli che sono destinati alla coltivazione, per garantirne uno sfruttamento più efficace. Tale obiettivo si rivela fondamentale nel contesto bosniaco, ancora prettamente agricolo.

Assistenza agli istituti di statistica di Sarajevo e Banja Luka

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	<i>institutions building</i>
Canale	bilaterale (ISTAT)
Importo complessivo	euro 878.402,23
Importo erogato	euro 800.817,28
Tipologia	dono

Obiettivo del progetto è la riabilitazione del sistema statistico del Paese, attraverso attività di assistenza tecnica, formazione e acquisizione di beni e servizi.

Supporto alle iniziative in favore degli adolescenti e dei giovani in Bosnia Erzegovina

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (affidata a Ong CISP)
Importo complessivo	euro 2.775.439
Importo erogato	euro 1.656.729,08
Tipologia	dono

Il numero di orfani e giovani che vivono condizioni difficili è molto elevato, così come il tasso di disoccupazione giovanile; mancano inoltre educatori e assistenti sociali con una formazione adeguata. Il progetto intende promuovere e tutelare la condizione giovanile, anche attraverso l'assistenza istituzionale a livello centrale attuata mediante supporto alla neocostituita Commissione Giovanile.

Croazia

Da quando il Paese ha acquisito lo *status* di candidato all'adesione all'Unione Europea (giugno 2004), obiettivo ultimo delle strategie di sviluppo elaborate dal Governo croato è il raggiungimento di condizioni socio-economiche atte a consentire una rapida convergenza verso gli standard comunitari, e far sì che l'adesione all'Unione avvenga nelle migliori condizioni possibili. Al perseguimento di tali finalità mirano il Piano di Sviluppo Nazionale e il documento sui *Pre-Accession Assistance Needs of the Republic of Croatia for 2004-2006*, elaborati dalle Autorità di Zagabria nel dicembre del 2004 secondo le direttrici tracciate dall'Accordo di Stabilizzazione e Associazione fra UE e Croazia, entrato in vigore il 1° febbraio 2005. Le azioni previste e i programmi di assistenza richiesti ai possibili donatori sono intesi, in particolare, a sostenere le riforme necessarie a rafforzare la stabilità macroeconomica del Paese e a favorire il recepimento dell'*acquis* comunitario lungo un percorso incentrato su quattro obiettivi strategici di medio termine: sviluppo economico e imprenditoriale; riforma dell'amministrazione pubblica; sviluppo sociale e rafforzamento dello Stato di diritto; rafforzamento delle relazioni con la comunità internazionale. Gli indicatori sociali – alfabetizzazione, mortalità infantile, aspettativa di vita ecc. – non mostrano sostanziali differenze fra la Croazia e i paesi dell'Europa occidentale. Indici di povertà elevati si riscontrano peraltro in alcune regioni (specialmente quelle interessate dal conflitto degli anni 90), e presso alcuni gruppi etnici (in special modo Rom). Nei programmi del Governo – accanto ai piani volti a promuovere lo sviluppo economico del Paese – grande importanza rivestono pertanto gli interventi volti a promuovere la ricostruzione e la ripresa economica delle aree interessate dal conflitto, nonché il ritorno dei rifugiati.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Gli obiettivi chiave degli *Stand by Agreements* conclusi con il Fondo Monetario Internazionale sono il consolidamento fiscale e la progressiva contrazione dell'indebitamento con l'estero. L'Unione Europea (finora attraverso il programma CARDS e, a partire dalla fine del 2005, attraverso i fondi preadesione PHARE e ISPA, cui si è aggiunto nel 2006 SAPARD) finanzia la maggior parte dei restanti programmi di assistenza alla Croazia, con interventi diretti all'implementazione di tutte le riforme necessarie alla preparazione all'adesione.

L'UE non finanzia interventi di carattere precipuamente sociale. Da parte croata si auspica pertanto che i programmi degli altri donatori si concentrino nei settori dell'istruzione, della sanità e dell'integrazione dei gruppi sociali marginali.

La Cooperazione italiana

Sin dalla nascita dello Stato croato l'Italia si è impegnata in molteplici attività di cooperazione bilaterale, volte sia a sostenere lo sviluppo della

società civile sia ad agevolare la crescita economica. La Cooperazione italiana aveva infatti posto in essere, già durante il conflitto, interventi a favore delle popolazioni colpite. Essa si è successivamente impegnata in iniziative di ricostruzione, in particolare della Slavonia orientale, con progetti nei settori socio-sanitario, della ricostruzione di immobili e del ripristino di strutture essenziali, per complessivi 10 milioni di euro. Alla fine del 2006 sono stati avviati i seguenti nuovi progetti finanziati *ex lege* 84/01:

- ▶ "Formazione in agricoltura biologica a sostegno dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare", promosso dall'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM), avviato il 13 novembre 2006 per la durata di un anno.
- ▶ "La via dell'oro: sviluppo e promozione dell'apicoltura", promosso dalla ONLUS Unità e Cooperazione per lo sviluppo dei popoli (UCODEP), avviato il 23 novembre del 2006 e di durata annuale.
- ▶ "Sviluppo e rafforzamento della Pubblica Amministrazione centrale e locale", promosso dal FORMEZ, iniziato il 4 dicembre 2006 e della durata di un anno.

Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia

Nel 2006 la Macedonia ha registrato un discreto aumento del PIL (2,6%) e un leggero declino del tasso di disoccupazione, diminuito del 2,4% rispetto all'anno precedente, grazie principalmente ai movimenti stagionali. Le priorità del programma economico governativo sono la lotta contro la corruzione; la riduzione dell'economia sommersa e della disoccupazione; il miglioramento del *business climate*; l'aumento degli investimenti infrastrutturali; la riforma del sistema fiscale e l'aumento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica. È prevista l'introduzione di diverse agevolazioni per gli investitori esteri – soprattutto nei settori ad alta tecnologia, come quello informatico – nonché l'introduzione di nuovi strumenti finanziari a supporto delle piccole e medie imprese.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La comunità internazionale, e in particolar modo gli Stati membri dell'Unione Europea, è presente con interventi mirati in prevalenza al supporto istituzionale e alle emergenze infrastrutturali e sociali. Negli anni immediatamente successivi alle crisi (quella del Kosovo, quella macedone del 2001), gli interventi hanno subito un notevole incremento.

I principali donatori internazionali sono: l'UE, che agisce tramite l'Agenzia Europea per la Ricostruzione (EAR) e attraverso i programmi CARDS; le agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNICEF, UNHCR, OMS, IOM, IFAD, ecc.), che operano anche con finanziamenti italiani (canale multilaterale); la Banca Mondiale; gli Stati Uniti (USAID, *Peace Corps*); i singoli Stati membri dell'UE. Tra questi ultimi esiste un buon livello di coordinamento, realizzato attraverso riunioni con cadenza regolare, che sono state allargate anche agli altri *donors* internazionali e ai rappresentanti delle diverse istituzioni locali che, di volta in volta, siano controparti in specifici settori di attività.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Macedonia dal 1999, allorché vennero avviati una serie di interventi di emergenza, mirati soprattutto a fronteggiare le conseguenze della grave crisi – politica, istituzionale e socio-economica – in cui il Paese si trovava ormai da tempo; crisi approfonditasi durante la guerra nel vicino Kosovo, che in poche settimane portò in Macedonia oltre 300.000 profughi di etnia albanese. Si è trattato di interventi diretti ad alleviare i bisogni più immediati. Le attività sono proseguite essenzialmente sul canale dell'emergenza, specie dopo la crisi del Kosovo, con aiuti alimentari, nel campo sanitario e delle infrastrutture, per garantire la sopravvivenza e alleviare le sofferenze delle popolazioni – e in particolare delle categorie maggiormente vulnerabili – sostenendo gli sforzi nazionali e internazionali atti a far fronte all'estremo disagio sociale, sanitario, idrico e alimentare. Tutto ciò senza tuttavia trascurare la preparazione della successiva fase di sviluppo, cui sono state dedicate numerose iniziative, in particolare nei settori ambientale e socio-educativo.

Principali iniziative

Salvaguardia Ambientale della Valle del Fiume Radika

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 6.800.000
Importo erogato nel 2006	euro 4.064.000
Tipologia	dono

Obiettivo generale dell'iniziativa è la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika e il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, in una prospettiva di sviluppo economico sostenibile ed eco-compatibile che stimoli il ripopolamento dei villaggi, soggetti a un forte flusso di emigrazione soprattutto verso l'Italia.

Appoggio alle strutture di educazione primaria (Teteovo Gevgelije e Valandovo)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-educativo
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISS)
Importo complessivo	euro 1.088.307
Importo erogato nel 2006	euro 20.000
Tipologia	dono

Il progetto intende contribuire al miglioramento dell'educazione scolastica nelle regioni di riferimento. Si opera attraverso la riduzione dei disagi derivanti da strutture scolastiche fatiscenti e scarsamente attrezzate, e attraverso attività di formazione di operatori scolastici sul tema della convivenza multiculturale.

Miglioramento della qualità della vita dei Rom e avvio dell'integrazione nelle città di Stip e Prilep

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-educativo
Canale	bilaterale (Ong promossa: Intersos)
Importo complessivo	euro 1.560.196
Importo erogato nel 2006	euro 225.828.00
Tipologia	dono

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di circa 9.000 persone che abitano in alcuni quartieri di Stip e Prilep. Le problematiche affrontate riguardano la disponibilità di servizi igienici comunitari, il grave fenomeno dell'abbandono scolastico e l'integrazione tra Rom e popolazione macedone di Stip e di Prilep.

Verso la creazione del Parco Transfrontaliero di Prespa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale (Ong promossa: CRIC)
Importo complessivo	euro 2.141.509,50
Tipologia	dono

L'iniziativa mira a sostenere le azioni di tutela, protezione e salvaguardia di aree protette al confine tra Macedonia e Albania, con particolare riguardo all'area del Lago di Prespa. L'obiettivo specifico consiste nel contribuire ad accrescere le capacità nel campo della gestione ambientale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e la realizzazione di interventi dimostrativi di riqualificazione ambientale.

Montenegro

Con l'indipendenza, il Montenegro si sta avviando verso un percorso che dovrebbe condurre il Paese verso l'UE. La sua economia era di fatto indipendente dal controllo federale già dagli anni 90, come provato dall'esistenza di una banca centrale e di un regime tariffario autonomo e dall'adozione dell'euro come valuta nazionale sin dal 2002. Come per l'intera regione, il livello di disoccupazione resta il principale problema socio-economico. Essa rimane ancora attestata attorno al 25% della popolazione attiva. Tuttavia, nel complesso, l'economia montenegrina ha goduto negli ultimi tre anni di una crescita positiva, intorno al 4%. Settore trainante dell'economia resta il turismo. Il settore metallurgico è stato oggetto di un profondo processo di privatizzazione e di ristrutturazione. Incisive riforme hanno interessato anche il settore finanziario.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I Ministri degli Esteri dell'Unione hanno stabilito principi, priorità e condizioni per avviare il partenariato con l'UE. Nell'accordo vengono stabilite le condizioni che il Governo montenegrino dovrà soddisfare per avvicinarsi rapidamente alla fase di pre-adesione all'UE, ovvero: adozione della nuova costituzione fondata sul consenso generale e in linea con gli standard europei; identificazione dei meccanismi giuridici e istituzionali necessari per il funzionamento del Montenegro come Stato indipendente; riforme economiche tali da agevolare l'apertura verso un'economia basata sul mercato e la concorrenza; rafforzamento delle capacità dell'amministrazione pubblica nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata; rafforzamento del ruolo del Parlamento e del dialogo politico; sviluppo della cooperazione regionale, sia a livello economico che politico; affermazione delle relazioni di *partnership* con l'UE, cioè l'esecuzione completa di tutti gli obblighi che il Paese intraprenderà secondo l'Accordo di Associazione e Stabilizzazione.

La Cooperazione italiana

Attualmente l'Italia, secondo donatore dopo gli USA, contribuisce allo sviluppo del Paese con iniziative finanziate su diversi canali (emergenza, multilaterale, multilaterale). È da sottolineare l'impegno della cooperazione decentrata e delle Organizzazioni non governative. Le principali iniziative della Cooperazione italiana si sono sviluppate nel settore sociale e in quello dello sviluppo rurale. Si tratta, in particolare, dell'iniziativa "Sviluppo rurale sostenibile nella Municipalità di Ulcinj", promossa dalla Ong CINS, per un importo a carico DGCS di 1.442.848 euro e dell'iniziativa "Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo dei portatori di handicap", promosso dalla Ong COSV, per un importo a carico DGCS di 768.948 euro.

Repubblica Moldova

Le condizioni economiche ancora assai precarie in cui versa la maggioranza della popolazione moldova fanno sì che la situazione dell'infanzia abbandonata risulti particolarmente difficile. È tuttora in aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, sovente emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. Di conseguenza cresce il numero di minori che vivono per strada o in orfanotrofio. Alla base della strategia in materia di protezione dell'infanzia che il Governo del Paese ha elaborato in collaborazione con l'UNICEF, vi è l'obiettivo di promuovere la de-istituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada attraverso il recupero delle famiglie di origine e la creazione di case-famiglia. Tuttavia - a differenza della Romania dove il principio della de-istituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta - in Moldova si è ancora lontani dalla diffusione di strutture alternative agli istituti tradizionali.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

A seguito di specifica delibera CIPE, a partire dal 2000 la Repubblica Moldova è stata inclusa nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87 per iniziative promosse da Ong e programmi di emergenza.

Le attività della Cooperazione italiana perseguono obiettivi in linea con la strategia del Paese e con le sue priorità. A tale proposito si evidenzia il progetto promosso dalla Ong PRODOCS, che mira alla formazione di personale locale che possa operare in strutture alternative agli istituti tradizionali, e di operatori sociali impegnati in azioni di prevenzione dell'abbandono e di recupero dei minori di strada.

Inoltre si segnala il progetto d'emergenza, gestito dall'OIM e che interessa anche la Romania, rivolto a contrastare il fenomeno della migrazione irregolare e la tratta di minori non accompagnati. Il progetto prevede:

1. l'attivazione di misure urgenti di assistenza umanitaria attraverso la fornitura di beni di prima necessità a soggetti in grave stato di bisogno (minori in stato di abbandono o appartenenti a contesti familiari disgregati, nuclei familiari in condizione di particolare disagio);
2. formazione professionale;
3. sostegno all'inserimento lavorativo di giovani ad alto rischio.

Un'altra componente è rivolta a rafforzare le capacità locali di risposta a situazioni di grave allarme sociale che possono indurre alla migrazione clandestina e alla tratta a scopo di sfruttamento, attraverso:

1. interventi di riabilitazione di strutture e servizi;
2. formazione di operatori del settore sociale e sanitario nonché di pubblici funzionari (polizia e magistratura).

Romania

In Romania la drammatica situazione dell'infanzia istituzionalizzata in condizioni materiali precarie e l'elevata diffusione dei casi di AIDS pediatrico hanno dato il via a numerose iniziative di solidarietà internazionale. Sin dall'inizio del processo di integrazione europea del Paese, il miglioramento della tutela dell'infanzia in difficoltà è stato uno dei requisiti principali da rispettare per finalizzare l'adesione all'UE. Le autorità romene hanno compiuto passi decisivi in materia di protezione dei minori. Un risultato raggiunto attraverso la chiusura dei vecchi istituti di accoglienza e la creazione di strutture alternative sul modello casa-famiglia, la reintegrazione nelle famiglie allargate e il ricorso allo strumento della *foster care* (assistenti maternali). Tuttavia, il numero totale di bambini accolti in strutture di vario tipo non è diminuito in modo sostanziale, pur con l'ampia campagna di reinserimenti familiari e il ricorso all'adozione nazionale. Esso è alimentato dal blocco delle adozioni internazionali e dal costante tasso di abbandono (circa 6-8.000 bambini l'anno) e ammonta nel 2006 a circa 30.000 unità. Inoltre la situazione dei disabili e delle persone affette da malattie mentali rimane problematica.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

Insieme alla Repubblica Moldova la Romania – a seguito di specifica delibera CIPE – è stata inclusa a partire dal 2000 nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87 per iniziative promosse da Ong e programmi di emergenza.

Nel 2006 erano in corso di realizzazione con cofinanziamento DGCS quattro programmi pro-

mossi (Ong AVSI, GVC, CESVI, GRT) e un programma di emergenza con l'OIM, che coinvolge anche la Repubblica Moldova.

Altre Ong italiane sono impegnate in numerosi progetti di sviluppo, con finanziamenti privati e di altri donatori, in particolare Enti locali italiani, UNICEF e Unione Europea. I progetti delle Ong italiane perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa e sulla base di metodologie con essa coerenti.

Principali iniziative

Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	infanzia/socio-sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.558.377,30
Tipologia	dono

Il progetto, realizzato in *partnership* con una Ong romena, presenta due componenti principali: un intervento a favore dei bambini sieropositivi dell'area di Bucarest, con azioni di de-istituzionalizzazione e prevenzione del rischio dell'abbandono di minori malati; e un intervento a favore dei bambini della comunità rom dell'area di Cojasca (a nord di Bucarest), attraverso la prevenzione dell'abbandono scolastico e il miglioramento della qualità dell'insegnamento e del livello dell'assistenza sanitaria.

Sostegno alla realizzazione di comunità educative di tipo familiare per minori abbandonati nella Contea di Giurgiu

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	infanzia
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.331.300
Tipologia	dono

Il progetto si propone di appoggiare e sostenere il piano nazionale romeno di de-istituzionalizzazione dei minori abbandonati, sostenendo il processo di chiusura degli istituti per bambini e adolescenti e favorendo la reintegrazione familiare o l'accoglienza in strutture familiari.

Le case di socializzazione: intervento a favore di giovani dimessi dai centri di accoglienza di Ramnicu Valcea

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	infanzia
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.133.651
Importo erogato	euro 215.870
Tipologia	dono

Il progetto si propone di contribuire alla lotta alla disoccupazione e all'esclusione sociale, promuovendo l'integrazione socio-lavorativa degli adolescenti dimessi dai centri di accoglienza di Ramnicu Valcea.

Serbia

Il 2006 è stato un anno intenso per la politica serba, sia sul fronte interno (indipendenza del Montenegro; nuova Costituzione; elezioni politiche anticipate) che internazionale (negoziati ASA con l'UE; *Partnership for Peace* della NATO; *status* del Kosovo). I negoziati per l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'UE (ASA) sono stati sospesi a maggio per l'insoddisfacente cooperazione di Belgrado con il tribunale de L'Aia sui crimini nella ex Jugoslavia. Il Pil ha mantenuto un livello di crescita del 6%, con un reddito *pro capite* pari a circa 3.000 euro. A fare da traino è stato il settore dei servizi (in particolare quelli bancari e finanziari, postali, delle telecomunicazioni e dei trasporti), ai quali si è aggiunta una lieve ripresa nel settore turistico-alberghiero. La produzione industriale è cresciuta di circa il 4,7% su base annua, quella agricola di circa l'1%. La strategia di sviluppo del Governo serbo si focalizza su quattro settori d'intervento: la riforma legale e amministrativa; il rafforzamento delle istituzioni a livello centrale e locale; il miglioramento della competitività per attirare investimenti esteri; lo sviluppo di una maggiore consapevolezza delle potenzialità del Paese per promuovere una vera e propria strategia di marketing a livello internazionale.

Rimane ancora aperta la questione del Kosovo. La maggioranza albanese chiede l'indipendenza, mentre Belgrado è a favore di una forte autonomia che non intacchi la sovranità territoriale della Serbia. Alla fine del conflitto, nel 1999, il reddito *pro capite* nella regione ha ricominciato a crescere rapidamente; le risorse finanziarie rappresentate dagli aiuti internazionali, però, non hanno avuto l'impatto sperato sulla crescita economica e sull'occupazione dei giovani. La mancanza di opportunità di lavoro è una delle principali cause di povertà. La percentuale dei giovani disoccupati si attesta infatti al 39,7% e le donne senza lavoro sono circa il doppio rispetto agli uomini. L'elemento chiave per superare la crescita lenta dell'economia e delle opportunità d'impiego è stato individuato nella promozione delle piccole e medie imprese, soprattutto nei settori in cui il Kosovo continua ad avere un vantaggio comparato rispetto agli altri paesi dell'area: agricoltura, industrie manifatturiere leggere, miniere ed energia.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La Commissione Europea è intervenuta in maniera massiccia con un sostegno macrofinanziario e con aiuti umanitari. I programmi CARDS, gestiti dall'EAR (Agenzia Europea per la Ricostruzione), hanno accompagnato i progressi della Serbia nel campo dello sviluppo economico, delle infrastrutture, nel settore delle piccole e medie imprese; incoraggiando l'indipendenza dei mezzi di comunicazione di massa e la crescita della società civile.

La Cooperazione italiana

L'Italia, secondo donatore dopo gli USA, ha contribuito allo sviluppo del Paese con iniziative finanziate su diversi canali (emergenza, multilaterale, multibilaterale). Di decisiva importanza è stato l'impegno della cooperazione decentrata e delle Organizzazioni non governative.

Principali iniziative

Linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle PMI

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo PMI
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 33.250.000
Importo erogato	euro 15.339.679
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il progetto ha l'obiettivo di creare uno strumento finanziario che favorisca lo sviluppo e la crescita delle piccole e medie imprese serbe. Esso è inoltre finalizzato a rafforzare la capacità delle banche serbe di finanziare le imprese e prevede una serie di servizi di assistenza volti ad assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di concessione dei crediti.

Assistenza tecnica e settoriale al Governo della Repubblica di Serbia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	bilancia dei pagamenti
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 16.776.422,48
Importo erogato	euro 9.955.711,24
Tipologia	dono

Il finanziamento è indirizzato ai Ministeri dell'Energia, Educazione e Sport, Salute, Scienza e Protezione Ambientale. Il progetto prevede attività di formazione in materia di procedure di gara. Nel corso del 2006 sono stati predisposti i documenti di gara per tre dei cinque settori, e in particolare per educazione, energia e sanità.

Insedimento e integrazione dei rifugiati in Serbia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	edilizia sociale
Canale	multilaterale (UN-Habitat)
Importo complessivo	euro 15.000.000
Importo erogato	euro 13.125.004
Tipologia	dono

Il programma, di durata triennale, prevede la fornitura di schemi abitativi a carattere sociale per rifugiati e gruppi vulnerabili in sette Municipalità (Cacak, Kragujevac, Kraljevo, Nis, Pancevo, Valjevo e Stara Pazova). Esso mira inoltre alla formulazione di strategie di sviluppo locale e rafforzamento dei servizi sociali per favorire l'integrazione dei beneficiari.

Ospedale regionale di Pec/Peja (Kosovo). Assistenza tecnica, riqualificazione e formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.886.166
Importo erogato	euro 1.886.166
Tipologia	dono

La Regione Veneto sta completando questa iniziativa finalizzata al rafforzamento dell'ospedale di Pec/Peja. Essa si propone di aumentare le conoscenze e migliorare le competenze sanitarie, tecniche e amministrative del personale medico nei seguenti settori: chirurgia generale, ostetricia e ginecologia, ortopedia, neonatologia e pediatria, anestesia, laboratorio, diagnostica, pronto soccorso.